


DIECI CLASSI IN QUARANTENA: TORNA LA DAD

SUBITO A DISTANZA

Monti a pagina 5

Batte forte il cuore di duecento volontari «Un'esperienza di vita e di arricchimento»

Un esercito di giovani per mettere in moto la macchina organizzativa. Tanti anche i veterani: «Nel gruppo da più di dieci anni»

PISTOIA

L'emozione alla vigilia è sempre la stessa ed è paragonabile forse a quella che un bambino vive aspettando il giorno del proprio compleanno. Perché essere volontari dei «Dialoghi» significa avere un'opportunità unica di crescere, conoscere, arricchirsi; perché dopo tanti anni alla fine i «Dialoghi» diventano anche un po' casa. È una festa per i giovani chiamati a far parte delle squadre a supporto del festival - 213 in tutto, eccezionalmente per quest'anno ragazzi tra i 18 i 25 anni circa -, impre-

scindibile tessera del puzzle per l'organizzazione che ai ragazzi affida le mansioni più diverse, dai fotografi agli aiutanti dell'ufficio stampa e gestione dei social, dal punto informazioni alla gestione delle location, passando per il pronto intervento. Un'esperienza arricchente a tal punto da averne fatto appuntamento fisso ogni anno, com'è il caso di due «decane» dei volontari, Debora Briganti e Roberta Fondi, rispettivamente 27 e 26 anni, nel gruppo da più di dieci anni, da quando in pratica esiste il festival stesso.

«**La prima** volta che ho partecipato avevo 14 anni - ricorda Ro-

berta, ex studentessa del Forte-guerra Economico Sociale, oggi incanalata nello studio del disagio giovanile -. La scintilla scoccò incontrando Marco Aime a teatro. In quell'occasione parlò di inclusione e diversità, la cosa mi toccò moltissimo e decisi che avrei fatto parte di questo progetto come volontaria. Perché consigliare quest'esperienza? Perché si cresce, si fa squadra, si mantengono nel tempo le amicizie che qui sono nate e perché si impara molto, del mondo in generale e anche del lavoro. E poi ogni anno ho avuto l'opportunità di seguire settori diversi. È stimo-

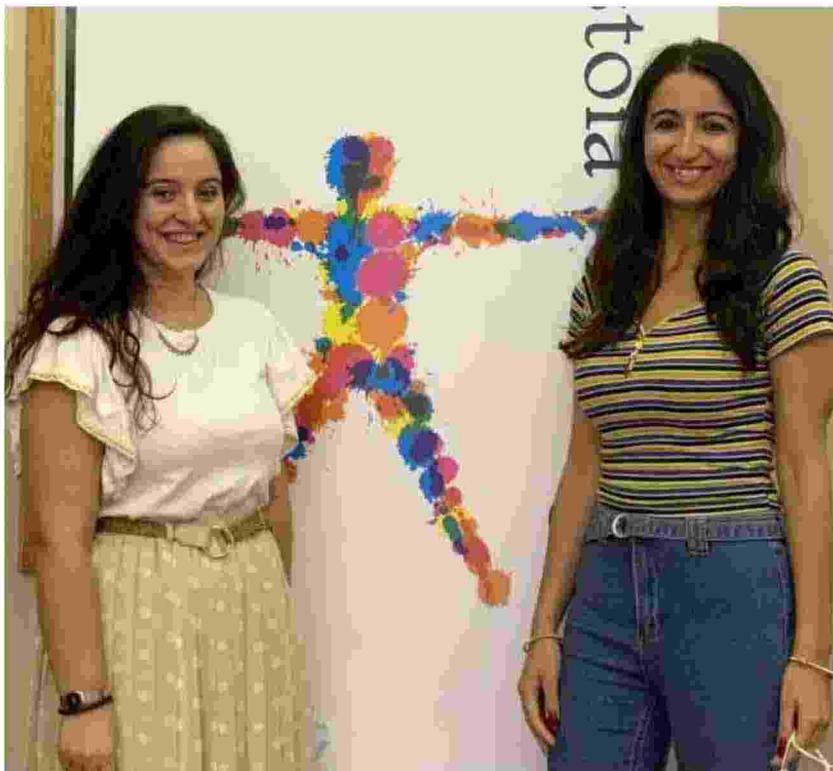
lante». Debora Briganti invece è un'ex studentessa del Pacini, diventata membro dei volontari dei «Dialoghi» dalla seconda edizione: «Il primo anno fu per me un test, poi col tempo la cosa mi è cresciuta tra le mani diventando esperienza preziosa di crescita, sia per lo stare insieme coi ragazzi che per l'approccio al lavoro. Punto di vista evidentemente condiviso da altri, visto che molti negli anni sono tornati con entusiasmo per ripetere l'esperienza». Del maxi gruppo dei 213 (che saranno suddivisi in sette squadre), 139 provengono da dieci istituti superiori di Pi-

stoa e provincia (liceo scientifico Amedeo di Savoia; Istituto professionale Luigi Einaudi; liceo statale Niccolò Forteguerra; ITTS Silvano Fedi-Enrico Fermi; istituto scuole Mantellate; liceo artistico Policarpo Petrocchi; istituto ITCS Filippo Pacini. Le scuole della provincia: istituto omnicomprensivo di San Marcello Pistoiese; liceo scientifico Coluccio Salutati di Montecatini Terme; istituto tecnico Aldo Capitini di Agliana), 38 sono invece universitari da Firenze, Pistoia, Prato, Pisa, Bologna e Torino, 7 sono quelli coordinati dall'associazione To Groove impegna-

ta sul fronte della disabilità, più un ragazzo romano dell'associazione Albergo Etico Italia, onlus che aiuta i giovani con varie disabilità ad avvicinarsi al mondo del lavoro e ad imparare un mestiere, ciascuno secondo i propri talenti. In arrivo anche sei studenti selezionati a partire da un corso di antropologia promosso dal Rotary Club di Acqui Terme. Ai giovani si aggiungono quindici volontari adulti, alcuni dei quali membri di Amici della San Giorgio, Amici della Forteguerriana e Banca del Tempo.

linda meoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberta Fondi e Debora Briganti, rispettivamente 26 e 27 anni, sono nel gruppo «volontari» da più di dieci anni

LA GIOIA DI ESSERCI

**Tra gli arruolati
 139 sono studenti
 provenienti da dieci
 istituti scolastici
 di Pistoia e provincia**